

## SOMMARIO

### PARTE PRIMA NORMATIVA RIFERITA AL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE E AGLI ORDINAMENTI DEGLI ISTITUTI IN ITALIA CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROCESSI DI RIFORMA IN ATTO

#### A. NORMATIVA RIFERITA AL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE

- |             |                                                                                                                                                                                     |           |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>A.1.</b> | Cosa si intende per livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale regionale?                                                         | <b>4</b>  |
| <b>A.2.</b> | Quali sono i principi che regolano l'insegnamento della religione nell'ambito dell'attuale ordinamento scolastico?                                                                  | <b>6</b>  |
| <b>A.3.</b> | Il principio della gratuità dell'istruzione e le principali questioni dibattute sulla sua applicazione.                                                                             | <b>8</b>  |
| <b>A.4.</b> | Quali sono le caratteristiche principali del nuovo apprendistato alla luce della legge n. 107/2015 e del D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81?                                              | <b>9</b>  |
| <b>A.5.</b> | Nell'ambito della Scuola dell'autonomia e a seguito della modifica al titolo V della Costituzione, come sono organizzati e che compiti hanno gli organi collegiali dell'istruzione? | <b>11</b> |

#### B. ORDINAMENTI DEGLI ISTITUTI IN ITALIA

- |             |                                                                                                                                                                                                                                             |           |
|-------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>B.1.</b> | La disciplina ordinamentale della scuola dell'infanzia alla luce degli interventi legislativi della legge 107/2015 commi 180 e 181 e delle Nuove Indicazioni Nazionali- Nuovi scenari.                                                      | <b>16</b> |
| <b>B.2.</b> | Si definiscano struttura e funzionamento delle sezioni primavera anche alla luce del recente quadro normativo di riferimento.                                                                                                               | <b>18</b> |
| <b>B.3.</b> | Come si presenta la nuova istituzione dei servizi in materia di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita a sei anni alla luce dei principi del D.lgs. 65/2017, in attuazione dei commi 180 e 181 della L. 107/2015? | <b>19</b> |
| <b>B.4.</b> | Come è strutturato l'assetto ordinamentale attuale della scuola primaria e come impatta la disciplina delegata della legge 13 luglio 2015, n. 107 su tale assetto?                                                                          | <b>21</b> |
| <b>B.5.</b> | Il candidato delinea il quadro generale delle riforme che hanno interessato il secondo ciclo di istruzione.                                                                                                                                 | <b>24</b> |
| <b>B.6.</b> | I licei alla luce della riforma del 2009. Struttura e caratteristiche. Il candidato accenni alla sperimentazione contenuta nel Piano Nazionale di innovazione ordinamentale.                                                                | <b>25</b> |

<b>B.7.</b>	Si evidenzi l'evoluzione dell'assetto organizzativo e didattico nei percorsi di istruzione professionale, in particolare alla luce del D.Lgs. 61/2017.	<b>27</b>
<b>B.8.</b>	Com'è strutturato l'assetto organizzativo e didattico nei percorsi di istruzione professionale secondo il D.lgs. 61/2017?	<b>29</b>
<b>B.9.</b>	Si richiede di esporre una sintesi dell'iter che ha condotto alla costituzione dei CPIA.	<b>30</b>
<b>B.10.</b>	Alla luce del Regolamento che riorganizza i centri per l'educazione degli adulti, si delinei cosa sono i CPIA e qual è il loro assetto didattico.	<b>31</b>
<b>B.11.</b>	Come si presenta l'assetto organizzativo dei CPIA?	<b>33</b>
<b>B.12.</b>	Come è strutturato il sistema duale nell'ordinamento scolastico italiano alla luce dei principi indicati dalla legge 13 luglio 2015, n. 107?	<b>34</b>

### **C.**

#### **LA DECRETAZIONE DELEGATA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMII 180 E 181, LETTERA B), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107**

<b>C.1.</b>	Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 in materia di riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione in che modo ristruttura il sistema di reclutamento degli insegnanti della scuola secondaria?	<b>37</b>
<b>C.2.</b>	Come è strutturato il corso di Formazione iniziale e tirocinio (FIT)?	<b>38</b>
<b>C.3.</b>	Quali sono i principi e i criteri direttivi discendenti dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, in relazione all'esercizio della delega riguardante la promozione e diffusione della cultura umanistica, del patrimonio e della produzione culturali, musicali, teatrali, coreutici e cinematografici e il sostegno della creatività connessa alla sfera estetica?	<b>40</b>
<b>C.4.</b>	Nell'ambito della delega di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 in materia di diffusione della cultura umanistica, quale era il quadro normativo di riferimento su cui la delega ha dovuto incidere?	<b>41</b>
<b>C.5.</b>	Quali sono i principi e le finalità previste dal D.lgs. 13 aprile 2017, n. 63 in materia di diritto allo studio?	<b>43</b>
<b>C.6.</b>	Interventi applicativi previsti dal D.lgs. 13 aprile 2017, n. 63 in materia di effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente	<b>45</b>
<b>C.7.</b>	Qual è il quadro normativo di riferimento su cui interviene il D.lgs. n. 66/2017, in materia di inclusione?	<b>46</b>

**PARTE SECONDA**  
**MODALITÀ DI CONDUZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI**  
**COMPLESSE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA**  
**REALTÀ DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE**  
**STATALI**

**A.**  
**LA GESTIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA**  
**CORRUZIONE**

- A.1.** Nell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della prevenzione della corruzione rientrano anche le istituzioni scolastiche? **52**
- A.2.** Chi svolge le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche? **54**
- A.3.** Quali sono i compiti e le responsabilità del personale scolastico nell'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione? **56**
- A.4.** Quali sono i compiti e le responsabilità del dirigente scolastico nell'applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione? **58**
- A.5.** Quali sono gli strumenti di pianificazione previsti dalla L. 190/2012? **59**
- A.6.** Uno dei pilastri del complesso sistema di prevenzione della corruzione riguarda l'adozione di misure per l'integrità dei pubblici funzionari. Quali sono queste misure di integrità previste dal legislatore? **61**
- A.7.** Con l'art. 1, co. 51, della legge 16 novembre 2012, n. 190 il legislatore ha recepito nell'ordinamento nazionale l'istituto, già noto a livello internazionale, del whistleblowing. Qual è la disciplina di tutela applicabile al dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)? **64**

**B.**  
**LA TRASPARENZA NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**

- B.1.** L'ambito soggettivo di applicazione del d.lgs. n. 33/2013 ss.mm. comprende anche le istituzioni scolastiche? **69**
- B.2.** In cosa consiste il diritto di accesso ai documenti della p.a. previsto dalla legge 241/90 per assicurare la trasparenza e favorire lo svolgimento imparziale dell'attività amministrativa? **70**
- B.3.** Il diritto di accesso è l'istituto previsto dalla legge 241/90 per assicurare la trasparenza e favorire lo svolgimento imparziale dell'attività amministrativa. Qual è l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione? **71**
- B.4.** Il diritto di accesso è l'istituto previsto dalla legge 241/90 per assicurare la trasparenza e favorire lo svolgimento imparziale

	dell'attività amministrativa Quali sono le ipotesi di esclusione dall'esercizio del diritto d'accesso?	73
<b>B.5.</b>	Il decreto legislativo n. 33/2013 ha introdotto il nuovo istituto del c.d. "diritto di accesso civico", su dati informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Quali sono le caratteristiche essenziali di tale istituto?	74
<b>B.6.</b>	Il decreto n. 97/2016 novella l'art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013 e introduce il Freedom of information act (Foia), accesso a dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Quali sono le principali caratteristiche le fasi del procedimento di accesso generalizzato?	76
<b>B.7.</b>	Il decreto n. 97/2016 novella l'art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013 e introduce il Freedom of information act (Foia), accesso a dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Quali sono le eccezioni all'accesso civico generalizzato?	79

## C.

### LA RISERVATEZZA E I DATI PERSONALI

<b>C.1.</b>	Si illustrino i fondamenti normativi in materia di privacy e la relazione tra la volontà di attuare il principio di trasparenza amministrativa e la tutela riguardante gli adempimenti amministrativi relativi alla privacy e alla riservatezza dei dati. Si evidenzino, inoltre, le principali novità introdotte dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali.	82
<b>C.2.</b>	Cosa si intende per informativa in materia di privacy e quali sono le principali novità apportate dal Regolamento UE 2016/679?	85
<b>C.3.</b>	Oltre al Responsabile per la protezione dei dati, quali sono gli altri soggetti coinvolti nella disciplina del trattamento dei dati personali, alla luce del Regolamento UE 2016/679?	86
<b>C.4.</b>	Quali caratteristiche deve avere la nuova figura del Responsabile della protezione dei dati e quali compiti svolge alla luce del nuovo Regolamento UE 2016/679?	88
<b>C.5.</b>	Nell'ambito della nuova regolamentazione in materia di tutela della privacy, quali sono i diritti dell'interessato e, in particolare, quelli su cui ha inciso il Regolamento UE 2016/679?	89
<b>C.6.</b>	All'interno della normativa che regola la trasparenza amministrativa, cosa si intende per qualità dei dati e accessibilità, open data, in un'ottica partecipativa di <i>open government</i> ?	91
<b>C.7.</b>	In che termini la normativa in materia di privacy si attua all'interno delle istituzioni scolastiche? Qual è il principale riferimento normativo?	93
<b>C.8.</b>	Si illustri la visione finale della trasparenza documentale rappresentata attraverso i siti istituzionali delle istituzioni scolastiche.	96

**D.**  
**GESTIONE DEL SISTEMA DI SALUTE E SICUREZZA**

- |             |                                                                                                    |            |
|-------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>D.1.</b> | Qual è il ruolo del dirigente scolastico nel sistema di sicurezza e prevenzione?                   | <b>105</b> |
| <b>D.2.</b> | Cosa si intende per servizio di prevenzione e protezione in tema di sicurezza sul luogo di lavoro? | <b>107</b> |
| <b>D.3.</b> | Cos'è la valutazione dei rischi?                                                                   | <b>110</b> |
| <b>D.4.</b> | Cos'è il documento di Valutazione del Rischio (DVR)?                                               | <b>112</b> |
| <b>D.5.</b> | Cos'è il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI)?                        | <b>114</b> |

**PARTE TERZA**  
**PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, ALL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO, NEL QUADRO DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E IN RAPPORTO ALLE ESIGENZE FORMATIVE DEL TERRITORIO**

**A.**  
**LA NUOVA FIGURA DIRIGENZIALE- BREVE *EXCURSUS* NORMATIVO, COMPITI E FUNZIONI**

- |             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |            |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>A.1.</b> | Si delinei il profilo professionale del dirigente scolastico.                                                                                                                                                                                                                                                      | <b>121</b> |
| <b>A.2.</b> | Nelle funzioni che gli competono di gestore dell'organizzazione il dirigente si trova a mettere in campo le sue capacità di leader. Cosa può intendersi in questo senso per leadership diffusa?                                                                                                                    | <b>122</b> |
| <b>A.3.</b> | Tra i diversi modelli di leadership si illustrino gli stili di leadership delineati dallo studioso Daniel Goleman.                                                                                                                                                                                                 | <b>124</b> |
| <b>A.4.</b> | All'interno dell'istituzione scolastica, qual è il soggetto con maggiore titolarità e responsabilità rispetto al Piano triennale dell'offerta formativa? A tal proposito, quali sono le azioni che gli spettano per il raggiungimento di una <i>governance</i> unitaria e flessibile?                              | <b>126</b> |
| <b>A.5.</b> | Si delinei il ruolo del Dirigente scolastico, in qualità di responsabile dell'azione autovalutativa delle istituzioni scolastiche.                                                                                                                                                                                 | <b>128</b> |
| <b>A.6.</b> | Il dirigente scolastico, tra le azioni prioritarie finalizzate a un governo unitario, deve programmare e gestire deleghe e incarichi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi connessi con l'autonomia e al perseguimento del buon andamento del servizio. Si illustri il significato di questa affermazione. | <b>129</b> |
| <b>A.7.</b> | Si individuino le funzioni dei nuovi profili professionali collegati alla gestione dell'organico dell'autonomia.                                                                                                                                                                                                   | <b>132</b> |

- A.8.** Tra le figure a supporto del dirigente scolastico nella sua attività di *governance* emerge come fondamentale quella del collaboratore 'vicario'. Da quale norma discende questa figura e che funzioni svolge? **134**
- A.9.** Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti; tra le figure più significative previste nello staff del Dirigente, a tale fine, compaiono i docenti incaricati delle funzioni strumentali al PTOF. Si individui la fonte normativa di riferimento e si descrivano attività e mansioni collegate a queste figure di staff. **136**
- A.10.** Quali azioni si trova a mettere in atto un dirigente scolastico al fine di garantire il miglioramento e una costante valorizzazione dell'intera comunità scolastica? **137**

## **B.**

### **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)**

- B.1.** Si delinei la struttura dell'Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti, come documento strategico in cui si riversano le competenze gestionali e organizzative del Dirigente stesso. **141**
- B.2.** Si mettano in evidenza le finalità caratterizzanti i Piani triennali dell'offerta formativa e in particolare le novità rappresentate dalla recente normativa, anche in relazione a ruoli e funzioni. **142**
- B.3.** Come si predispose il PTOF? Delineare una linea possibile di strutturazione del documento. **145**
- B.4.** Si individuino gli indicatori necessari per una valutazione di qualità in riferimento all'inclusione nelle istituzioni scolastiche, facendo particolare riferimento ai collegamenti tra PTOF e il Piano per l'inclusione, anche alla luce del recente Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 di cui all'art. 1 comma 181 della Legge 107/2015. **147**
- B.5.** All'interno del PTOF sono previste figure, progetti e azioni a contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo. Si delinei qual è lo scopo perseguito dal Piano nazionale per l'educazione al rispetto presentato dal MIUR nel mese di ottobre del 2017. Qual è l'exkursus normativo, quali sono le azioni previste? **150**
- B.6.** I documenti strategici delle istituzioni scolastiche, al fine di una compilazione organica, necessitano di coerenza e continui collegamenti nei contenuti e nelle finalità. Si individui in particolare la relazione tra il PTOF e i due strumenti fondamentali di autovalutazione e progettazione al fine del miglioramento degli esiti: RAV e PdM. **152**
- B.7.** L'orientamento non si esaurisce con la scelta di un percorso scolastico, e la successiva transizione al mondo del lavoro, ma assume un valore permanente di sviluppo di ogni individuo,

	garantendo lo sviluppo e il sostegno in tutti processi di scelta e decisione. Si illustrino le caratteristiche dell'orientamento scolastico.	<b>154</b>
<b>B.8.</b>	Le relazioni con il territorio rappresentano un 'fattore imprescindibile per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa'. Si illustrino le azioni che permettono al dirigente scolastico di armonizzare la progettazione didattica della scuola in una relazione sinergica con il territorio, gli stakeholder e gli enti locali, allo scopo di offrire risposte articolate alle domande del mondo del lavoro e della comunità di riferimento.	<b>156</b>
<b>B.9.</b>	Si relazioni riguardo le proposte formative emanate a livello centrale in relazione al rapporto tra apprendimento, formazione, università, mondo del lavoro e imprenditoria. In particolare ci si soffermi sulle caratteristiche dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. (ASL)	<b>158</b>
<b>B.10.</b>	Alternanza scuola-lavoro: si delinei il punto di vista dell'Europa.	<b>162</b>
<b>B.11.</b>	Nel modello italiano l'alternanza scuola-lavoro è intesa come metodologia didattica finalizzata all'apprendimento flessibile. Se ne definiscano le caratteristiche formative.	<b>163</b>
<b>B.12.</b>	L'accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni con altri soggetti. Si descriva l'origine normativa, le finalità e le funzioni delle reti di scuole.	<b>166</b>
<b>B.13.</b>	Nuovi strumenti organizzativi: reti di ambito e reti di scopo, i ruoli delle istituzioni scolastiche.	<b>168</b>
<b>B.14.</b>	La recente normativa individua nella formazione del personale scolastico una risorsa strategica per il progresso della scuola e il suo miglioramento. Si definisca il concetto di obbligatorietà di formazione e aggiornamento del personale.	<b>170</b>
<b>B.15.</b>	Quali azione deve compiere il Dirigente scolastico per garantire un'adeguata formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico per favorire l'attuazione del PTOF? Si analizzino la finalità del Piano nazionale per la formazione.	<b>173</b>
<b>B.16.</b>	In che termini le caratteristiche del modello formativo dei docenti neo immessi in ruolo può dirsi sperimentale rispetto a quella del personale in servizio?	<b>175</b>

## **C.**

### **APPENDICE DI APPROFONDIMENTO**

Documenti integranti il PTOF	<b>178</b>
Pubblicazione del PTOF	<b>178</b>

## **PARTE QUARTA ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA, ALL'INNOVAZIONE DIGITALE E AI PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA**

## **A.**

### **ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

- A.1.** Al fine di favorire la continuità tra le attività scolastiche e quelle dell'alternanza scuola lavoro, si intende riprodurre nell'istituto un ambiente di apprendimento che consenta di realizzare una didattica per progetti. Si descriva l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento per progetti con particolare riferimento sia ai processi didattici che alla strumentazione digitale necessaria a realizzarli. **189**
- A.2.** Si descriva l'organizzazione di un ambiente di apprendimento adatto all'insegnamento del pensiero computazionale e del *coding*. **192**
- A.3.** In maniera un po' semplificata, si può dire che l'ambiente di apprendimento tipico, fino ad oggi largamente usato nelle scuole, è costituito da un'aula con banchi allineati, una cattedra e una lavagna. Dopo aver descritto le caratteristiche dell'apprendimento per acquisizione (insegnamento per trasferimento) si discutano i cambiamenti che questa modalità di apprendimento/insegnamento sta subendo grazie all'introduzione delle TIC. **194**
- A.4.** Nel corso degli anni si è sviluppato il problem solving (letteralmente significa risolvere problemi), una metodologia utilizzata per analizzare, affrontare e risolvere situazioni problematiche. Si descriva l'organizzazione di un ambiente di apprendimento per il problem solving. **196**
- A.5.** L'apprendimento per ricerca (Inquiry-Based Learning - IBL) ha come principio fondante la ricerca delle informazioni per svolgere compiti. Si richiede di illustrare l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento per ricerca anche alla luce delle nuove tecnologie. **198**
- A.6.** L'apprendimento può avvenire anche in luoghi diversi dalla istituzione scolastica. Le tecnologie favoriscono l'organizzazione di ambienti di apprendimento a distanza. Si discuta l'organizzazione di ambienti di apprendimento per il mobile learning. **199**
- A.7.** I Bisogni Educativi Speciali (BES) descrivono situazioni in cui la proposta educativa scolastica quotidiana non consente allo studente con BES un apprendimento ed uno sviluppo efficace. Descrivere l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta di superare i problemi degli studenti BES. **201**
- A.8.** La robotica educativa è un approccio pratico al funzionamento dei robot ed alla loro programmazione. La robotica consente l'apprendimento di materie tecniche, ma può essere usata per stimolare l'uso della logica nei bambini e nei ragazzi. Si richiede di descrivere l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che usi i robots. **203**
- A.9.** La didattica e l'apprendimento avvengono, tradizionalmente nell'aula e, più in generale, all'interno dei locali della istituzione

	scolastica. Si descriva l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta agli studenti lontani o impossibilitati a partecipare di persona alle attività didattiche di poter sopperire a questo problema.	<b>204</b>
<b>A.10.</b>	Con "apprendimento per collaborazione" si intende quando due o più persone costruiscono insieme il loro sapere e apprendono collaborando. Si chiede di descrivere l'organizzazione di un ambiente di apprendimento collaborativo che usi le tecnologie didattiche.	<b>207</b>

## **B.**

### **PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE (PNSD)**

<b>B.1.</b>	Il PNSD introduce la figura dell'animatore digitale. Si chiede di descrivere i compiti all'animatore all'interno della sua scuola.	<b>212</b>
<b>B.2.</b>	Nel PNSD gli ambienti di apprendimento giocano un ruolo fondamentale per innovare la scuola. Si discuta su quali principi si basano gli ambienti di apprendimento che il PNSD intende diffondere e si indichino alcuni ambienti di apprendimento previsti dal PNSD.	<b>213</b>
<b>B.3.</b>	Il PNSD prevede anche ambienti di apprendimenti caratterizzati dal Bring Your Own Device (BYOD) per favorire la diffusione di tecnologia che sia vicina agli studenti. Si descrivano problemi e vantaggi nell'uso del BYOD.	<b>214</b>
<b>B.4.</b>	Uno dei cardini del PNSD è la formazione. Si illustrino le basi concettuali della formazione nel PNSD ed i suoi destinatari.	<b>215</b>
<b>B.5.</b>	I makers sono artigiani digitali che, al pari degli artigiani tradizionali, costruiscono oggetti, ma a differenza di questi ultimi, usano come attrezzi le tecnologie digitali per il loro digital manufacturing. Si illustri un ambiente di apprendimento per far in modo che gli studenti possano esperire il "mestiere" del maker.	<b>216</b>

## **PARTE QUINTA**

### **ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E GESTIONE DEL PERSONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA REALTÀ SCOLASTICA**

## **A.**

### **LO STATO GIURIDICO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

<b>A.1.</b>	Si applicano le disposizioni in materia di dirigenza pubblica alla dirigenza scolastica?	<b>224</b>
<b>A.2.</b>	Come vengono reclutati i dirigenti scolastici?	<b>226</b>
<b>A.3.</b>	Come si costituisce il rapporto di lavoro del Dirigente scolastico?	<b>228</b>
<b>A.4.</b>	Come è regolato nel nostro ordinamento il conferimento e il mutamento dell'incarico dirigenziale?	<b>229</b>

- |             |                                                                                                                 |            |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>A.5.</b> | Quali sono i compiti assegnati dal legislatore ai dirigenti scolastici?                                         | <b>231</b> |
| <b>A.6.</b> | Come è strutturata la retribuzione del dirigente scolastico?<br>Come opera il principio dell'onnicomprendività? | <b>232</b> |

## **B. LO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE DOCENTE**

- |             |                                                                                                            |            |
|-------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>B.1.</b> | Come può essere esplicitata la professione docente nell'ambito dell'attività di insegnamento?              | <b>236</b> |
| <b>B.2.</b> | Come può essere esplicitata la professione docente nell'ambito delle attività funzionali all'insegnamento? | <b>237</b> |
| <b>B.3.</b> | In che modo si costituisce il rapporto di lavoro di un docente?                                            | <b>239</b> |
| <b>B.4.</b> | È possibile per i docenti l'espletamento dell'orario in regime di part time?                               | <b>240</b> |
| <b>B.5.</b> | Possono i docenti usufruire delle ferie durante il servizio?                                               | <b>242</b> |
| <b>B.6.</b> | Come si articola la mobilità del personale docente?                                                        | <b>243</b> |
| <b>B.7.</b> | Come si articola il regime delle incompatibilità nei confronti del personale docente?                      | <b>245</b> |

## **C. L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEL PERSONALE DOCENTE**

- |             |                                                                                                           |            |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>C.1.</b> | Come si determinano gli organici del personale docente?                                                   | <b>252</b> |
| <b>C.2.</b> | Come è determinato il contingente dei posti comuni nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria?    | <b>254</b> |
| <b>C.3.</b> | Come è determinato il contingente dei posti comuni nella scuola secondaria di I grado?                    | <b>256</b> |
| <b>C.4.</b> | Come è determinato il contingente dei posti comuni nella scuola secondaria di II grado?                   | <b>258</b> |
| <b>C.5.</b> | Come è determinato il contingente dei posti di sostegno da assegnare alla singola istituzione scolastica? | <b>260</b> |
| <b>C.6.</b> | Come è definito L'organico di potenziamento?                                                              | <b>262</b> |
| <b>C.7.</b> | Come è definito il fabbisogno dei posti nell'ambito del Piano Piano Triennale dell'offerta Formativa?     | <b>263</b> |
| <b>C.8.</b> | Cosa si intende per flessibilità organizzativa e didattica?                                               | <b>264</b> |
| <b>C.9.</b> | Che cos'è e come è strutturato il piano annuale delle attività del personale docente?                     | <b>267</b> |

## **D. LO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE ATA**

- |             |                                                                                                        |            |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>D.1.</b> | Quali sono i principali compiti e responsabilità del Direttore dei servizi Generali ed amministrativi? | <b>272</b> |
| <b>D.2.</b> | Qual è La disciplina della mobilità professionale del personale ATA?                                   | <b>273</b> |

<b>D.3.</b>	Come opera la sostituzione del DSGA?	<b>274</b>
<b>D.4.</b>	Come avviene il reclutamento del Direttore dei servizi Generali e amministrativi?	<b>275</b>
<b>D.5.</b>	Come avviene il reclutamento del personale ATA delle aree A e B?	<b>276</b>

## **E. L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEL PERSONALE ATA**

<b>E.1.</b>	Come viene definito L'organico del personale ATA?	<b>279</b>
<b>E.2.</b>	Come vengono definiti i rapporti fra il dirigente scolastico e il direttore dei servizi Generali ed amministrativi?	<b>281</b>
<b>E.3.</b>	Che cos'è e come è strutturato il piano annuale delle attività del personale ATA?	<b>283</b>
<b>E.4.</b>	Quali sono le tipologie di incarichi che possono essere conferiti al personale ATA?	<b>285</b>

## **F. L'ESERCIZIO DEL POTERE DISCIPLINARE**

<b>F.1.</b>	Quali sono i principi portanti della responsabilità e del procedimento disciplinare?	<b>292</b>
<b>F.2.</b>	Quali sono i termini e le fasi del procedimento disciplinare?	<b>295</b>
<b>F.3.</b>	Come opera l'istituto della sospensione cautelare in caso di procedimento penale per il personale docente e ATA?	<b>297</b>
<b>F.4.</b>	Che rapporto esiste fra procedimento disciplinare e procedimento penale?	<b>301</b>

## **G. LA GESTIONE DELLE RELAZIONI SINDACALI**

<b>G.1.</b>	Quali sono i soggetti della contrattazione nazionale e le procedure per la formazione del contratto collettivo nazionale?	<b>305</b>
<b>G.2.</b>	Quali sono i rapporti tra la legge ed il contratto collettivo nel pubblico impiego?	<b>307</b>
<b>G.3.</b>	Quali sono i livelli di contrattazione per il comparto dell'istruzione ed i rapporti tra i medesimi?	<b>308</b>
<b>G.4.</b>	Qual è la composizione delle delegazioni trattanti in sede di contrattazione integrativa di istituto?	<b>309</b>
<b>G.5.</b>	Quali sono le materie oggetto di contrattazione integrativa di istituto?	<b>311</b>
<b>G.6.</b>	Cos'è l'atto datoriale unilaterale?	<b>312</b>
<b>G.7.</b>	In cosa consistono i controlli di compatibilità degli oneri finanziari?	<b>313</b>
<b>G.8.</b>	Quando è possibile procedere alla sottoscrizione definitiva del contratto integrativo di istituto e quali sono gli adempimenti successivi?	<b>314</b>

- G.9.** Quali sono le regole per l'esercizio del diritto di sciopero nella scuola? **316**
- G.10.** Come sono disciplinati i permessi sindacali del personale in servizio presso l'istituzione scolastica? **317**

**PARTE SESTA**  
**VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL PERSONALE,**  
**DEGLI APPRENDIMENTI, DEI SISTEMI E DEI PROCESSI**  
**SCOLASTICI**

**A.**  
**VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEI SISTEMI E DEI**  
**PROCESSI SCOLASTICI: IL SISTEMA NAZIONALE DI**  
**VALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

- A.1.** Il Sistema nazionale di Valutazione, che trova le sue basi nel DPR 80/2013 (Regolamento sul sistema nazionale di valutazione), è orientato al miglioramento delle istituzioni scolastiche. Si delinea il processo valutativo sotteso al Regolamento e alle Direttive fondanti del SNV. **325**
- A.2.** Il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (SNV) poggia il suo impianto su tre istituti, attraverso cui espleta le azioni valutative indirizzate alle istituzioni scolastiche. Si illustrino quelle che metaforicamente vengono definite le 'tre gambe' del SNV. **328**
- A.3.** Si descrivano le fasi che caratterizzano il processo di valutazione delle istituzioni scolastiche previste nel Regolamento di valutazione (DPR. 80/2013). **331**
- A.4.** Come indicato nella Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, il rapporto di autovalutazione precede la fase di valutazione esterna; esso inoltre contiene priorità e traguardi essenziali nella stesura del Piano di Miglioramento. Considerata la centralità dello strumento, si delinea la struttura del RAV contenuta nel format INVALSI. **334**
- A.5.** Il RAV per la scuola dell'infanzia intende rispecchiare un concetto di qualità di ogni grado di scuola e pone concretamente al centro tre elementi fondamentali: sviluppo integrale della persona, benessere e apprendimento. Se ne illustri la struttura. **337**
- A.6.** Si evidenzia quale valore hanno i 'dati' all'interno della strutturazione del RAV. **338**
- A.7.** Quali sono le fonti internazionali, e i modelli ispiratori nel panorama europeo, del Sistema Nazionale di Valutazione? **340**
- A.8.** Quali contributi provengono dalle valutazioni internazionali al sistema nazionale di valutazione degli apprendimenti? **342**
- A.9.** Quali sono i modelli teorici e metodologici del processo di

	valutazione delle scuole in Italia?	344
<b>A.10.</b>	Quale scopo viene perseguito nell'attività posta in essere nella fase di valutazione esterna delle istituzioni scolastiche?	345
<b>A.11.</b>	Come è organizzata la visita di valutazione esterna: da chi viene effettuata, quali sono gli elementi da considerare, i tempi e le modalità?	346
<b>A.12.</b>	Il Piano di Miglioramento (Pdm) si Inserisce nel più ampio processo di valutazione delle istituzioni scolastiche, con l'obiettivo di migliorarne i servizi. Si richiede di illustrarne le caratteristiche principali.	348
<b>A.13.</b>	La normativa in riferimento al Piano di Miglioramento (PdM) non prevede modelli o format stabiliti a livello centrale, ciò però non esclude la necessità di dover seguire fasi attuative ben precise al fine di predisposizione e realizzazione un Piano che risponda a criteri di qualità. Si descrivano le fasi di predisposizione dello strumento.	350
<b>A.14.</b>	Si definisca il significato dell'azione di rendicontazione sociale effettuata dalle istituzioni scolastiche, in particolare in riferimento al RAV e al PDM.	351

## **B. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL PERSONALE: I DIRIGENTI SCOLASTICI**

<b>B.1.</b>	Riguardo la valutazione del personale scolastico, si evidenzino i criteri sulla base dei quali sono valutati i dirigenti scolastici, alla luce della L. 107/2015 e dalla Direttiva 18 agosto, n. 36, 2016.	355
<b>B.2.</b>	Si inserisca l'azione valutativa rivolta al dirigente scolastico in un quadro normativo di riferimento.	357
<b>B.3.</b>	Si illustrino i contenuti principali compresi della Direttiva Ministeriale 18 agosto 2016, n. 36	358
<b>B.4.</b>	Si descrivano le fasi che caratterizzano l'attività valutativa effettuata dai Nuclei di valutazione (Direttiva 36/2016 artt. 8-9), nei confronti dei dirigenti scolastici.	360
<b>B.5.</b>	Si individuino i documenti utilizzabili dal nucleo di Valutazione, in relazioni ai criteri generali per la valutazione del dirigente scolastico, individuati dal comma 93, art. 1, L. 107/2015	361
<b>B.6.</b>	La valutazione del Dirigente scolastico ha come obiettivo principale il riconoscimento e la valorizzazione della sua professionalità, attraverso azioni di orientamento e sostegno. Quali devono essere i riscontri da effettuare per verificare quanto messo in atto dal Dirigente per un miglioramento del servizio scolastico?	364
<b>B.7.</b>	Si illustri la valenza formativa della valutazione dell'operato del Dirigente scolastico, descrivendo, in particolare, la struttura dello strumento valutativo individuato nel Portfolio del dirigente.	366

**C.**  
**VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEL PERSONALE: IL  
PERSONALE DOCENTE**

- C.1.** Si delinei il concetto di valorizzazione della professionalità docente, con particolare riferimento a quanto contenuto nella L. 107/2015. Si illustri in particolare l'evoluzione normativa riguardo la valorizzazione e la valutazione del merito del personale docente. **370**
- C.2.** Si illustri quali sono la struttura e le funzioni del Comitato di valutazione docente e si delinei il carattere meritorio del bonus docenti, all'interno dell'impianto normativo di riferimento. **372**

**D.**  
**VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DEGLI  
APPRENDIMENTI**

- D.1.** Si sviluppi un quadro generale, all'interno del quale si evinca la normativa in riferimento alla valutazione degli apprendimenti degli alunni, rilevando in che misura si può parlare di forzata coabitazione tra valutazione docimologica e valutazione per competenze. **377**
- D.2.** La didattica per competenze risulta essere, all'interno delle spinte innovative metodologiche, una via preferenziale per un apprendimento permanente. Se ne illustrino le motivazioni. **379**
- D.3.** Si descriva cosa si intende per didattica per competenze e in particolare come la valutazione, integrata nell'azione metodologica, diviene atto di apprendimento. **382**
- D.4.** Valutare le competenze. Si individuino strumenti e metodi per una valutazione autentica. **384**
- D.5.** Si esponga lo stato dell'arte riguardo la certificazione di competenze degli apprendimenti degli alunni nei diversi gradi di istruzione. **389**
- D.6.** Si descrivano finalità e strumenti per la certificazione di competenze degli alunni, facendo riferimento alla proposta ministeriale rivolta al primo ciclo di istruzione. **390**
- D.7.** Si illustrino le caratteristiche che ha assunto l'esame di stato per il primo ciclo di istruzione ai sensi del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 'Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 e del DM 741/2017 **394**
- D.8.** Si illustrino le caratteristiche che ha assunto l'esame di stato per il secondo ciclo di istruzione, ai sensi del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 'Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della

	legge 13 luglio 2015, n. 107.	<b>396</b>
<b>D.9.</b>	Si evidenzino le caratteristiche che ha assunto la valutazione del comportamento in seguito al D.lgs. 62/2017.	<b>398</b>
<b>D.10.</b>	Si delineino le principali novità riguardanti la Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento nel primo ciclo di istruzione, con particolare attenzione alla normativa recente in materia.	<b>399</b>
<b>D.11.</b>	La valutazione esterna degli apprendimenti: si illustrino le caratteristiche più evidenti delle prove a carattere nazionale predisposte e redatte a cura dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.	<b>402</b>
<b>D.12.</b>	Si individuino gli indicatori calcolati da Invalsi per le rilevazione nazionali, con particolare riferimento al fenomeno del cheating e ai livelli ESCS.	<b>404</b>

**PARTE SETTIMA**  
**ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE E AMMINISTRATIVO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE OBBLIGAZIONI GIURIDICHE E ALLE RESPONSABILITÀ TIPICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, NONCHÉ DI DIRITTO PENALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E IN DANNO AI MINORENNI**

**ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE**

**A.**  
**LE OBBLIGAZIONI IN GENERALE**

<b>A.1.</b>	La successione a titolo particolare presuppone la modificazione di unico soggetto facente parte del rapporto obbligatorio. Quali sono gli istituti previsti nel nostro ordinamento per la modificazione del soggetto attivo?	<b>411</b>
<b>A.2.</b>	La successione a titolo particolare presuppone la modificazione di unico soggetto facente parte del rapporto obbligatorio. Quali sono gli istituti previsti nel nostro ordinamento per la modificazione del soggetto passivo?	<b>413</b>
<b>A.3.</b>	Cosa significa adempiere l'obbligazione?	<b>414</b>
<b>A.4.</b>	Quando e dove il soggetto passivo deve adempiere l'obbligazione?	<b>415</b>
<b>A.5.</b>	I diritti reali di garanzia salvaguardano il creditore contro l'eventuale insolvenza del debitore. Il creditore titolare del diritto reale di garanzia può soddisfare la propria pretesa rivalendosi sulla cosa altrui oggetto del diritto stesso. I diritti reali di garanzia comprendono il pegno e l'ipoteca. In cosa consiste il pegno?	<b>416</b>
<b>A.6.</b>	I diritti reali di garanzia salvaguardano il creditore contro	

l'eventuale insolvenza del debitore. Il creditore titolare del diritto reale di garanzia può soddisfare la propria pretesa rivalendosi sulla cosa altrui oggetto del diritto stesso. I diritti reali di garanzia comprendono il pegno e l'ipoteca. In cosa consiste l'ipoteca? **417**

**A.7.** I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale impediscono al debitore, con la sua inerzia o con una sua specifica attività, di ridurre il suo patrimonio, che costituisce la garanzia generale o comune dei creditori. Quali sono i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale? **419**

## **B. I CONTRATTI IN GENERALE**

**B.1.** La fase della trattative nella formazione del contratto deve essere improntata al rispetto dei canoni di correttezza e buona fede. La violazione di tali canoni determina il sorgere di un particolare tipo di responsabilità: la responsabilità precontrattuale o *culpa in contrahendo*. Quali sono i tratti essenziali di tale tipo di responsabilità? **423**

**B.2.** La volontà è uno degli elementi essenziali del contratto, tuttavia può accadere che la sua formazione sia caratterizzata dalla presenza di elementi perturbatori tali da indurre una parte ad assumere decisioni diverse da quelle assunte. La volontà, in questo caso, risulta viziata. Quali sono i vizi della volontà cui la legge dà rilevanza e loro effetti giuridici? **424**

**B.3.** Quando il contratto è nullo? Come opera l'istituto della nullità? **425**

**B.4.** Quando il contratto è annullabile? Come opera l'istituto dell'annullabilità? **426**

**B.5.** La rescissione e la risoluzione del contratto sono due modi di scioglimento del contratto previsti espressamente dal codice civile per i contratti a prestazione corrispettive o sinallagmatici. Come opera l'istituto della rescissione? **428**

**B.6.** La rescissione e la risoluzione del contratto sono due modi di scioglimento del contratto previsti espressamente dal codice civile per i contratti a prestazione corrispettive o sinallagmatici. Come opera l'istituto della risoluzione? **429**

## **ELEMENTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO**

### **C. DOCUMENTAZIONE E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI**

**C.1.** Quali sono le fasi del procedimento amministrativo? **433**

**C.2.** Quali sono i principali compiti del responsabile del procedimento e quali funzioni svolge nel procedimento amministrativo? **435**

<b>C.3.</b>	Atteso che l'atto per eccellenza di un procedimento amministrativo è il provvedimento, quale altra tipologia di atti può essere individuata nell'ambito dei procedimenti amministrativi?	<b>437</b>
<b>C.4.</b>	Quali sono le forme di silenzio significativo e che valore viene dato alle stesse nell'ambito procedimentale?	<b>438</b>
<b>C.5.</b>	Quando è configurabile la fattispecie del silenzio inadempimento?	<b>440</b>
<b>C.6.</b>	Quando è configurabile la fattispecie del silenzio facoltativo e del silenzio devolutivo?	<b>441</b>
<b>C.7.</b>	Quali sono i rimedi ai quali possono ricorrere il cittadini nei confronti dei provvedimenti amministrativi, prima del ricorso ai rimedi giurisdizionali?	<b>442</b>
<b>C.8.</b>	Quali sono gli stati patologici dell'atto amministrativo?	<b>444</b>
<b>C.9.</b>	Quando il provvedimento amministrativo è nullo? Come opera l'istituto della nullità?	<b>446</b>
<b>C.10.</b>	Quando il provvedimento amministrativo è annullabile? Qual è il regime giuridico dell'istituto dell'annullabilità?	<b>447</b>

#### **D.**

### **LA RESPONSABILITÀ CIVILE: LA RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE ED EXTRACONTRATTUALE**

<b>D.1.</b>	In che modo si concretizzano i principi di responsabilità extracontrattuale nell'ambito delle Istituzioni scolastiche?	<b>451</b>
<b>D.2.</b>	In ipotesi di danno autocagionato dall'alunno la derivante responsabilità ha natura contrattuale o extracontrattuale?	<b>452</b>
<b>D.3.</b>	Su chi ricade l'onere probatorio in ipotesi di infortunio ad alunno eterocagionato? Vi sono differenze rispetto all'ipotesi di danno autocagionato?	<b>454</b>
<b>D.4.</b>	Quando si configura l'ipotesi di responsabilità per <i>culpa in educando</i> ?	<b>455</b>
<b>D.5.</b>	Come è strutturato l'onere probatorio nell'ipotesi di responsabilità per <i>culpa in educando</i> ?	<b>457</b>
<b>D.6.</b>	Possono esistere ipotesi di responsabilità concorrente scuola – genitori?	<b>458</b>
<b>D.7.</b>	Qual è lo strumento principale per impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa?	<b>460</b>
<b>D.8.</b>	Nell'ambito della responsabilità civile, nel caso di atti di bullismo, quali tipi di responsabilità vanno distinte?	<b>461</b>

#### **E.**

### **LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVO – CONTABILE**

<b>E.1.</b>	Quando si configura l'ipotesi di "danno all'erario"?	<b>464</b>
<b>E.2.</b>	Chi ha l'obbligo di denuncia di danni erariali ai Procuratori	

- E.3.** regionali presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti? **466**  
 Quali sono i presupposti e i contenuti della denuncia di danni erariali ai Procuratori regionali presso le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti? **468**

## **F. LA RESPONSABILITÀ PENALE**

- F.1.** Integra il reato di abuso dei mezzi di correzione o di disciplina il comportamento dell'insegnante che umili, svaluti, denigri o violenti psicologicamente un alunno causandogli pericoli per la salute, atteso che, in ambito scolastico, il potere educativo o disciplinare deve sempre essere esercitato con mezzi consentiti e proporzionati alla gravità del comportamento deviante del minore, senza superare i limiti previsti dall'ordinamento o consistere in trattamenti afflittivi dell'altrui personalità. [Cass. pen., Sez. VI, sentenza 14 giugno 2012, n. 34492]. Qual è la disciplina giuridica del reato di abuso dei mezzi di correzione o di disciplina? **473**
- F.2.** All'interno della categoria dei reati contro la pubblica amministrazione, quali sono le caratteristiche principali dei reati di peculato e concussione? **475**
- F.3.** Il Dirigente scolastico utilizza, per finalità private, temporaneamente, attrezzature di vario genere in dotazione all'Istituto scolastico. Tale comportamento è perseguibile penalmente? **477**
- F.4.** Che fattispecie di reato integra l'ipotesi in cui un docente accetti denaro o altra retribuzione da un genitore, affinché garantisca un interessamento nei confronti del figlio? **479**
- F.5.** Quali sono le caratteristiche e la disciplina del reato di abuso d'ufficio? **480**
- F.6.** Un genitore si rivolge al dirigente scolastico a mezzo PEC diffidandolo a rispondere su una richiesta avanzatagli più volte, circa le modalità di insegnamento di un docente. Se il dirigente rimane inerte risponde a titolo di responsabilità penale? Se sì, in quale fattispecie di reato incorre? **481**
- F.7.** Come può essere definita la colpa grave quale elemento psicologico cui viene connessa una responsabilità di tipo penale, civile o amministrativa? **483**
- F.8.** Quali sono i presupposti del reato di abbandono di minori? **485**
- F.9.** Da quali condotte viene integrato il reato di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù e quali sono le sue caratteristiche? **486**
- F.10.** In che modo il legislatore ha disposto la tutela dei minori contro il reato di pornografia minorile? **487**
- F.11.** Può ritenersi integrato il reato di pornografia minorile nel caso in cui le immagini diffuse siano state prodotte dallo stesso

	minore?	<b>489</b>
<b>F.12.</b>	Quali sono le caratteristiche del reato di detenzione di materiale pornografico e come viene tutelato il minore nell'ambito di tale fattispecie?	<b>490</b>
<b>F.13.</b>	Filmare di nascosto lo scambio di "affettuosità/amorose" intercorse tra una coppia di "teenager", anche se il video "catturato" resti detenuto solo a scopo privato e la sua diffusione sia al massimo limitata ad una ristretta cerchia di amici, integra la fattispecie di detenzione di materiale pornografico?	<b>491</b>
<b>F.14.</b>	Come si configura il reato di iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile di cui all'articolo 600 <i>quinquies</i> ?	<b>493</b>
<b>F.15.</b>	Quali sono, oltre alla pena prevista dalle singole norme, le conseguenze sanzionatorie in caso di condanna per i reati contro la personalità individuale?	<b>494</b>
<b>F.16.</b>	Quali sono gli elementi costitutivi del reato di violenza sessuale?	<b>495</b>
<b>F.17.</b>	Quando si configura il reato di violenza sessuale di gruppo e quali sono le differenze rispetto alla violenza sessuale?	<b>496</b>
<b>F.18.</b>	Quali sono gli elementi caratterizzanti del reato di atti sessuali con minorenni?	<b>498</b>
<b>F.19.</b>	Quali sono le caratteristiche del reato di corruzione di minorenni?	<b>499</b>
<b>F.20.</b>	Come può definirsi il bullismo e quali responsabilità comporta per gli autori dei fatti lesivi?	<b>500</b>

## **G. LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE**

<b>G.1.</b>	Quali sono i principi fondanti e le fonti legislative e contrattuali in materia di responsabilità dirigenziale del dirigente scolastico?	<b>504</b>
<b>G.2.</b>	Nell'attuale contesto normativo, come è strutturato il processo di valutazione di dirigenti scolastici?	<b>506</b>
<b>G.3.</b>	Nell'ambito della responsabilità dirigenziale, quali sono le conseguenze di una valutazione negativa?	<b>507</b>

## **H. LA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE**

<b>H.1.</b>	Quando il dirigente scolastico incorre nella responsabilità disciplinare?	<b>513</b>
<b>H.2.</b>	Quali sono le sanzioni disciplinari conservative e sospensive irrogabili al dirigente scolastico?	<b>515</b>
<b>H.3.</b>	Quali sono le sanzioni disciplinari espulsive irrogabili al dirigente scolastico?	<b>517</b>

**PARTE OTTAVA**  
**CONTABILITÀ DI STATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO**  
**ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA**  
**PRESSO LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE**  
**STATALI E RELATIVE AZIENDE SPECIALI**

**A.**  
**LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA**

- |             |                                                                                                |            |
|-------------|------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>A.1.</b> | Quali sono i principali documenti di programmazione finanziaria delle Istituzioni scolastiche? | <b>525</b> |
| <b>A.2.</b> | Come si struttura il Programma annuale?                                                        | <b>526</b> |
| <b>A.3.</b> | In cosa consiste e come si realizza la gestione provvisoria?                                   | <b>529</b> |

**B.**  
**LA GESTIONE: L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**

- |              |                                                                                                                                                                           |            |
|--------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>B.1.</b>  | Quali sono le fasi di gestione delle spese, i relativi strumenti a disposizione delle Istituzioni scolastiche ed i connessi obblighi stabiliti dalla normativa vigente?   | <b>531</b> |
| <b>B.2.</b>  | Quali sono le fasi di gestione delle entrate, i relativi strumenti a disposizione delle Istituzioni scolastiche ed i connessi obblighi stabiliti dalla normativa vigente? | <b>533</b> |
| <b>B.3.</b>  | Come si realizza il servizio di cassa nelle Istituzioni scolastiche?                                                                                                      | <b>535</b> |
| <b>B.4.</b>  | Come opera il sistema dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL) e del cedolino unico?                                                                                      | <b>536</b> |
| <b>B.5.</b>  | Per le operazioni di pagamento le istituzioni scolastiche possono utilizzare carte di credito?                                                                            | <b>538</b> |
| <b>B.6.</b>  | Cosa sono i residui attivi e passivi e come si realizza la loro gestione presso le Istituzioni scolastiche?                                                               | <b>538</b> |
| <b>B.7.</b>  | Quali sono i documenti contabili obbligatori per le istituzioni scolastiche?                                                                                              | <b>540</b> |
| <b>B.8.</b>  | Cosa sono e come si operano le variazioni al programma annuale e la verifica dello stesso (assestamento)?                                                                 | <b>541</b> |
| <b>B.9.</b>  | A chi spetta la responsabilità della gestione finanziaria nelle Istituzioni scolastiche?                                                                                  | <b>544</b> |
| <b>B.10.</b> | Quali sono i compiti del DSGA nella gestione finanziaria e patrimoniale dell'istituzione scolastica?                                                                      | <b>545</b> |
| <b>B.11.</b> | Cosa sono e come sono regolate le gestioni economiche separate?                                                                                                           | <b>546</b> |

**C.**  
**LA GESTIONE: L'ATTIVITÀ NEGOZIALE**

- |             |                                                                               |            |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>C.1.</b> | Quali sono i limiti alla capacità contrattuale delle istituzioni scolastiche? | <b>550</b> |
| <b>C.2.</b> | Quali sono le procedure di scelta del contraente per le                       |            |

	Istituzioni scolastiche?	<b>551</b>
<b>C.3.</b>	In cosa consiste la tracciabilità dei flussi finanziari?	<b>554</b>
<b>C.4.</b>	Quali sono gli adempimenti principali previsti dalla normativa in tema di tracciabilità?	<b>555</b>

#### **D. LA GESTIONE PATRIMONIALE E GLI INVENTARI**

<b>D.1.</b>	Quali sono i beni inventariabili?	<b>557</b>
<b>D.2.</b>	Quali sono i beni non inventariabili?	<b>559</b>
<b>D.3.</b>	Quali sono le principali operazioni inventariali?	<b>559</b>

#### **E. LA RENDICONTAZIONE: IL CONTO CONSUNTIVO**

<b>E.1.</b>	Quali documenti compongono il bilancio delle Istituzioni scolastiche?	<b>562</b>
<b>E.2.</b>	In cosa consiste l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione?	<b>565</b>

#### **F. I CONTROLLI DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO CONTABILE**

<b>F.1.</b>	Quali sono le competenze e le attività di verifica e controllo dei revisori dei conti delle Istituzioni scolastiche?	<b>566</b>
-------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------

### **PARTE NONA I SISTEMI EDUCATIVI DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA**

#### **A. L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E I TRATTATI DELL'UNIONE EUROPEA**

<b>A.1.</b>	Il Trattato CEE, firmato a Roma il 25 marzo 1957, riunisce Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo in una Comunità con l'obiettivo di creare un mercato comune, favorire la trasformazione delle condizioni economiche degli scambi e della produzione nella Comunità e avviare l'unificazione politica dell'Europa. Come viene disciplinato in tale contesto il settore dell'istruzione e della formazione professionale?	<b>573</b>
<b>A.2.</b>	Nel processo di affermazione di una politica comune dell'istruzione particolare importanza assume la Sentenza della Corte di Giustizia 13 Febbraio 1985 - F. <i>Gravier contro Città di Liegi</i> . Causa 293/83. Quale principio è stato affermato dalla Corte di Giustizia nel caso Gravier?	<b>574</b>
<b>A.3.</b>	Il Consiglio europeo di Fontainebleau, nel giugno del 1984	

affermerò l'esigenza di far nascere l' "Europa dei cittadini" adottando misure idonee a promuovere e rafforzare la sua identità e la sua immagine presso i propri cittadini e nel mondo. A tal fine, la Commissione Cee istituì nel 1985 il Comitato per l'Europa dei cittadini. Quali sono i contenuti essenziali delle relazione Adonnino su "L'Europa dei cittadini" presentata e adottata dal vertice di Milano nel giugno del 1985 in materia di istruzione e formazione professionale?

576

**A.4.** Con il Trattato sull'Unione Europea firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 ed entrato in vigore il 1° novembre 1993, l'istruzione è stata formalmente riconosciuta come competenza dell'UE attraverso una specifica previsione all'interno del Trattato stesso. Cosa prevede a riguardo il Trattato del 1992 e le successive formulazioni?

577

**A.5.** La Carta dei diritti fondamentali dell'UE riunisce in un unico documento i diritti fondamentali garantiti e protetti dall'UE. Proclamata nel 2000, la Carta è divenuta giuridicamente vincolante con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, nel dicembre 2009 ed ora ha lo stesso effetto giuridico dei trattati dell'Unione. Cosa dispone la Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea in materia di istruzione e formazione professionale?

581

## B.

### L'ISTRUZIONE NEI LIBRI BIANCHI E NEI LIBRI VERDI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

**B.1.** Il Libro Verde "Sulla dimensione europea dell'istruzione" adottato dalla Commissione Europea il 29 settembre 1993 contiene indicazioni e obiettivi per l'attuazione dell'art. 126 del Trattato sull'Unione Europea. Quali sono gli obiettivi e le azioni previste dal Libro verde "Sulla dimensione europea dell'istruzione"?

584

**B.2.** Il Libro Bianco di Jacques Delors "Crescita, competitività e occupazione" presentato dalla Commissione europea nel dicembre del 1993, ha come argomento principale il problema della disoccupazione nei paesi membri della Comunità Europea ritenendo strategico il settore dell'istruzione e della formazione professionale. Che cosa prevede il Libro bianco Crescita, competitività e occupazione in materia di istruzione e formazione professionale?

585

**B.3.** Il libro bianco di Cresson e Flynn "Insegnare e apprendere. Verso la società cognitiva" pubblicato nel 1995, fra i numerosi e complessi mutamenti della società europea individua tre grandi «fattori di cambiamento»: l'estensione a livello mondiale degli scambi, l'avvento della società dell'informazione e il rapido progresso della rivoluzione scientifica e tecnica. Quali sono le

- risposte che possono fornire l'istruzione e la formazione per eliminare gli effetti negativi causati da questi tre «fattori»? **587**
- B.4.** Il 3 luglio 2008 la Commissione ha presentato il Libro verde "Migrazione e mobilità: le sfide e le opportunità per i sistemi d'istruzione europei" (COM(2008)423) che analizza la presenza nelle scuole dell'Unione europea dei bambini provenienti da un contesto migratorio, le implicazioni che tale presenza comporta. Quali sono, secondo il libro verde, le difficoltà che debbono affrontare i sistemi educativi europei e quali le azioni possono essere poste in essere per fronteggiare tali difficoltà? **589**
- B.5.** Il Libro verde "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento" affronta una tematica molto vasta occupandosi di tutti i contesti di apprendimento dalla scuola all'università, nei tirocini, a livello di apprendistati, scambi di giovani, attività di volontariato o formazione professionale all'interno o all'esterno dell'Unione europea. La mobilità per l'apprendimento è ritenuta dalla Commissione pertinente a tutte le discipline e per tutti gli ambiti quali cultura, la scienza, la tecnologia, le arti, lo sport e i giovani imprenditori. Quali sono le misure utili ad incentivare la mobilità per l'apprendimento delineate dal Libro Verde "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento" presentato dalla Commissione l'8 luglio 2009? [COM(2009 329)] **591**

## C.

### L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

- C.1.** Il Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente, pubblicato il 30 ottobre 2000, è il primo documento comunitario in materia di istruzione e formazione professionale in prospettiva lifelong. Come viene definito l'apprendimento permanente? **594**
- C.2.** La strategia europea in materia di apprendimento permanente presuppone un coinvolgimento attivo dei diversi attori coinvolti nei diversi contesti di apprendimento formale, informale e non formale. Quali sono i diversi ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti nell'attuazione della strategia di apprendimento permanente? E quali la modalità principale per assicurare la cooperazione tra i diversi attori? **596**
- C.3.** La decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e del 15 novembre 2006 istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente con l'obiettivo generale di contribuire allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza. Ciò attraverso azioni di sostegno e di incentivo agli scambi, alla cooperazione e alla mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione. In che modo viene perseguito tale obiettivo

- generale e gli ulteriori obiettivi specifici descritti dalla stessa decisione? **598**
- C.4.** La necessità di dotare i giovani delle necessarie competenze chiave e di migliorare i livelli di completamento degli studi è parte integrante degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione 2005-2008 approvati dal Consiglio europeo nel giugno 2005. In particolare, gli orientamenti per l'occupazione sollecitano l'adattamento dei sistemi di istruzione e formazione in risposta alle nuove esigenze di competenze mediante una migliore identificazione dei bisogni occupazionali e delle competenze chiave. Cosa si intende per competenze chiave? **600**
- C.5.** La raccomandazione del parlamento europeo e del consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) afferma la necessità di promuovere e migliorare a livello comunitario la partecipazione all'apprendimento permanente senza frontiere per tutti, nonché il trasferimento, il riconoscimento e l'accumulo dei risultati dell'apprendimento individuale ottenuti in contesti formali, non formali e informali. Quali sono gli strumenti esistenti nei sistemi europei che consentono trasparenza, comparabilità, trasferibilità e riconoscimento delle competenze acquisite? **602**

#### **D.**

#### **IL QUADRO STRATEGICO DEGLI INTERVENTI COMUNITARI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: DA LISBONA 2010 A EUROPA 2020**

- D.1.** Le Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») invitano gli stati membri a collaborare, con il sostegno della Commissione e avvalendosi del metodo di coordinamento aperto per il raggiungimento di quattro obiettivi strategici. Quali sono gli obiettivi strategici stabiliti nel quadro di cooperazione ET2020? **609**
- D.2.** L'istruzione e la formazione hanno un ruolo centrale anche nella strategia europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva [ET 2020] adottata dal CONSIGLIO EUROPEO il 17 giugno 2010. Quali sono in tale contesto le iniziative previste nel settore istruzione e formazione? **610**
- D.3.** Nel novembre 2012 la Commissione europea ha pubblicato la comunicazione "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici", in cui si evidenzia il modo in cui il sistema di istruzione e formazione può fornire le competenze adeguate alle esigenze del mercato del lavoro. In cosa consiste l'iniziativa «Ripensare l'istruzione»? **612**
- D.4.** Il Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e

- del Consiglio dell'11 dicembre 2013 istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE. Quali sono gli obiettivi e i pilastri del programma ERASMUS +? **614**
- D.5.** Con la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 25 settembre 2013 [COM(2013) 654 final] viene presentata l'iniziativa: Aprire l'istruzione: tecniche innovative di insegnamento e di apprendimento per tutti grazie alle nuove tecnologie e alle risorse didattiche aperte. Quali sono i tratti essenziali di tale nuovo progetto? **617**

## E.

### **I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA: UN QUADRO DI INSIEME**

- E.1.** L'educazione e la cura della prima infanzia influenza positivamente lo sviluppo e la crescita dei bambini. È prioritario per la Commissione creare le condizioni necessarie affinché tutti i bambini possano accedere ai sistemi di educazione fino dalla loro più tenera età. Come è strutturata l'educazione e la cura della prima infanzia in Europa? **623**
- E.2.** Come è strutturata l'istruzione obbligatoria in Europa? **625**
- E.3.** Come è strutturata l'istruzione post – obbligatoria? **627**
- E.4.** Come è strutturato il calendario scolastico in Europa? **629**
- E.5.** Negli ultimi decenni le istituzioni scolastiche sono state destinatarie di ampie riforme volte al riconoscimento di un progressivo sempre maggior grado di autonomia. Come è intesa l'autonomia scolastica in Europa? **630**
- E.6.** L'autonomia scolastica ha quale corollario l'individuazione di un capo di istituto dotato, allo stesso tempo, della qualità del leader e del manager. In un'analisi comparativa, quali sono le esperienze europee a riguardo? **634**
- E.7.** La valutazione delle scuole consente di monitorare e migliorare la loro qualità e, quindi, valorizzare la qualità dell'istruzione in genere. Esistono, a livello europeo, i due principali tipi di valutazione delle scuole: la valutazione esterna, eseguita da valutatori che non appartengono al personale della scuola valutata, e la valutazione interna, svolta principalmente del personale scolastico della scuola valutata. Quali sono le caratteristiche di questi due tipologie di valutazione? **635**
- E.8.** La comunicazione della commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni del 20 novembre 2012 "Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati

- socioeconomici” si afferma che “Occorre riformare a tutti i livelli gli approcci all’insegnamento e all’apprendimento e dotare lo sviluppo professionale continuo di risorse adeguate, prevedendo un feedback regolare e un sostegno ad opera dei formatori degli insegnanti”. In tale contesto la valutazione assume un ruolo rilevante perché consente di riconoscere i punti di forza degli insegnanti e, parimenti, incoraggiarli a migliorare e a verificare la bontà dei loro metodi di insegnamento. In un’analisi comparativa, quali sono i sistemi di valutazione degli insegnamenti presenti in Europa? **640**
- E.9.** La valutazione degli alunni in Europa assume importanza diversa a seconda dell’organizzazione e dei principi fondanti dello specifico sistema di istruzione e formazione. Ad ogni modo, la valutazione dei risultati dell’apprendimento è parte integrante di tutti sistemi educativi europei e rappresenta uno degli strumenti che possono contribuire all’innalzamento dei livelli di qualità dell’istruzione. In sintesi, come sono strutturati in Europa i processi di valutazione degli apprendimenti? **642**
- E.10.** I dati Eurostat mostrano che in gran parte dei paesi europei il tasso di abbandono precoce è diminuito negli ultimi anni; se la tendenza continua, i paesi dell’UE nel loro insieme raggiungeranno l’obiettivo del contenimento dell’abbandono precoce entro il 10% entro il 2020. Come è definito l’abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione in Europa e quali sono le strategie, le politiche e le misure previste per contrastare fenomeno? **644**
- E.11.** In Europa i sistemi di inclusione scolastica per gli studenti con “bisogni educativi speciali” o “disabili” sono ancora oggi riconducibili a tre “orientamenti” prevalenti: sistema di inclusione, sistema con distinzione e un sistema misto. Quali sono le caratteristiche di tali sistemi? **648**
- E.12.** Nella strategia «Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici» del 2012 si sottolinea la necessità di sviluppare le abilità trasversali tra cui quelle imprenditoriali. In particolare, si afferma che “Gli Stati membri dovrebbero promuovere le abilità imprenditoriali attraverso metodi di insegnamento e di apprendimento nuovi e creativi fin dalla scuola elementare, mentre dall’istruzione secondaria fino a quella superiore l’attenzione dovrebbe concentrarsi sull’opportunità di fare impresa come possibile sbocco professionale. [...] Prima di lasciare l’istruzione obbligatoria tutti i giovani dovrebbero usufruire di almeno un’esperienza imprenditoriale concreta”. Gli stati membri stanno rispondendo a questo importante impegno? In che modo? **651**